

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali (CT60)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2022-23

Approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi nella seduta del 16/06/2022

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi	4
Titolo III – Organizzazione didattica	4
Art. 7 – Informazioni generali	4
Art. 8 – Curricula e percorsi	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione	5
Art. 11 – Esami di profitto	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	6
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	6
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	6
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	6

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali

Classe: L-43 (Diagnostica per la conservazione dei beni culturali)

Codice interno: CT60

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Ultima modifica all'Ordinamento: 2020

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/35503/

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/data/35503/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ct60

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/35510/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali (STBC) istituito presso l'Università Ca' Foscari Venezia ha come obiettivo formativo, in accordo con la classe L-43 (classe di laurea in Diagnostica per la Conservazione dei Beni Culturali), la preparazione di laureati in grado di svolgere indagini diagnostiche, in un contesto formativo multidisciplinare, mirate alla conoscenza delle proprietà e delle caratteristiche dei materiali impiegati nei beni culturali, ad individuarne le cause del degrado e stabilire le metodologie ed i prodotti più opportuni al fine di garantirne la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione.

Il corso di laurea è caratterizzato dall'unione di una solida formazione tecnico-scientifica a competenze in ambito storico-artistico, archeologico, archivistico-bibliografico ed economico. Il corso si contraddistingue dalla presenza di numerose attività laboratoriali che rappresentano il momento applicativo delle conoscenze acquisite per la diagnostica sui materiali e le caratteristiche morfologico - strutturali del bene culturale, per la definizione delle possibili tecnologie di intervento per la sua conservazione, nonché per la comprensione e il riconoscimento del bene nel suo complesso e in relazione al contesto storico-sociale e all'ambiente che lo caratterizza.

Il laureato possiede pertanto una solida formazione scientifica di base con buona padronanza delle metodologie di indagine e di interpretazione dei dati per la conoscenza del bene culturale nei suoi vari aspetti, adeguate competenze per individuare i processi di degrado e collaborare ad interventi mirati al recupero e conservazione, contestualizzando i materiali dell'arte in ambito storico-artistico, nonché competenze per svolgere attività di inventariazione, informatizzazione e tutela dei beni culturali in collaborazione anche con altre figure professionali.

Il laureato è inoltre in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, la lingua Inglese oltre l'italiano.

Nel corso del I anno vengono impartiti insegnamenti di base in ambito matematico, chimico, fisico, informatico e geologico, nonché nozioni relative alla storia delle tecniche artistiche e alle metodologie di ricerca archeologica. Il percorso formativo del II anno presenta insegnamenti in ambito biologico, delle tecniche di conservazione dei beni architettonici e di teoria del restauro, oltre a laboratori di scienze chimiche per i beni culturali e di diagnostica analitica, durante i quali lo studente applica ed approfondisce quanto appreso negli insegnamenti di area scientifica ed acquisisce esperienza pratica. Nel corso del II anno vengono fornite nozioni in ambito economico ed archivistico,

utili per la gestione dei beni culturali. Il percorso formativo del III anno è dedicato, oltre ad approfondimenti in ambito della chimica fisica e della legislazione applicate ai beni culturali, ad attività professionalizzanti attraverso laboratori di conservazione dei beni culturali e un innovativo laboratorio interdisciplinare.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Esperto di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali (III Fascia EQF 6 - European Qualifications Framework)

Funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato:

- svolge attività di esperto nella diagnostica e nella conservazione dei beni culturali, analizzando e caratterizzando la materia costitutiva e monitorando il degrado dei beni culturali;
- collabora allo sviluppo di progetti diagnostici per lo studio dei materiali dell'arte, delle tecniche artistiche e di produzione dei beni culturali;
- svolge attività di monitoraggio, informatizzazione, inventariazione e catalogazione di beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce le metodologie più opportune per interventi di conservazione di manufatti storico-artistici, archeologici e architettonici;
- collabora in attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della diagnostica dei beni culturali e delle discipline affini.

Competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze avanzate sulle tecniche diagnostiche scientifiche per la definizione della natura, autenticità, provenienza, e rilevanza del bene culturale, e per la valutazione e monitoraggio del suo stato di conservazione;
- conoscenze in campo artistico, storico-archeologico, economico e legale per la verifica dell'interesse culturale e della stima del valore del bene;
- capacità di raccogliere, selezionare e organizzare in modo logico e funzionale i dati conoscitivi sui beni culturali;
- capacità di collaborare a progetti di studio e ricerca presso organismi pubblici e privati, oltre a attività educative e formative, diversificandole in base alle diverse categorie di soggetti fruitori del bene.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà accedere a posizione di media responsabilità presso le istituzioni preposte alla gestione e alla manutenzione del patrimonio culturale, enti locali ed istituzioni pubbliche, quale soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, nonché, presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della salvaguardia, conservazione e tutela dei beni culturali.

Il corso di studio permette inoltre di accedere alla laurea magistrale con possibilità di un ulteriore sviluppo professionale.

Le professionalità a cui dà accesso il corso di laurea della classe L-43 sono definite nell'allegato 6 del DM244, 20 maggio 2019.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso è richiesta un'adeguata conoscenza della matematica di base, capacità di astrazione e di rigore metodologico e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

La conoscenza della matematica di base, la capacità di astrazione e il rigore metodologico verranno verificate con un apposito test nazionale TOLC-I erogato dal CISIA, obbligatorio per poter procedere con l'immatricolazione.

Il test è composto da 50 quesiti (20 quesiti di matematica, 10 quesiti di logica, 10 quesiti di scienze, 10 quesiti di comprensione verbale). Sono previsti, inoltre, 30 quesiti di inglese il cui esito non incide sulla determinazione del punteggio complessivo né sostituisce eventuali accertamenti linguistici richiesti dal corso di studio per l'ammissione: tale sezione costituisce unicamente una sorta di autovalutazione per lo studente, fornendo al contempo una migliore fungibilità a livello nazionale per eventuali iscrizioni in altre sedi.

Il risultato del test, ad esclusione della sezione di valutazione della lingua inglese, è determinato come segue: risposta corretta 1 punto; risposta errata meno 0,25 punti; risposta non data 0 punti.

I candidati che conseguono un punteggio inferiore a 15/41 nel test, calcolato attribuendo alla sezione di scienze il peso 0,1 ed escludendo la sezione di inglese, potranno comunque immatricolarsi, tuttavia ad essi verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (O.F.A.), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla matematica di base. Gli studenti dovranno sostenere un esame, valido per il recupero dell'O.F.A.

In caso di O.F.A. di matematica non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Per quanto riguarda la verifica della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, sono esonerati dall'obbligo di verifica coloro che abbiano conseguito una delle certificazioni elencate o che rientrino nei casi di esonero, come riportato nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche). In caso contrario, allo studente verrà assegnato un O.F.A. da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Le modalità di assolvimento dell'O.F.A. di lingua inglese sono disponibili nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

In caso di O.F.A. di lingua inglese non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Al link alla pagina dedicata all'ammissione, riportato di seguito, sono presenti informazioni su conoscenze richieste, periodi e modalità di sostenimento del test TOLC-I, attribuzione O.F.A., immatricolazioni.

Link : <https://www.unive.it/pag/35498/> (Pagina Ammissione del CdS)

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Accesso libero

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: italiano, il collegio stabilirà se qualche insegnamento potrà essere erogato in lingua inglese, tale specificità verrà inserita nel syllabus di questi insegnamenti.

Modi dell'erogazione della didattica: frontale, accompagnata, ove richiesto e specificato nel syllabus, da ore di esercitazione numerica e/o laboratorio.

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Via Torino, Mestre (Venezia).

Articolazione del Calendario: l'anno accademico si articola in due semestri. Le lezioni del primo semestre si svolgono da settembre a gennaio con una sessione d'esami a gennaio; l'attività didattica riprende successivamente a febbraio con l'inizio del secondo semestre, che si estende fino a maggio e prevede due periodi per le sessioni d'esami: maggio-giugno e agosto-settembre.

- Gli insegnamenti del corso di studi prevedono 6, 9 o 12 CFU.
- Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezioni frontali e studio individuale.

- Ciascun modulo di insegnamento da 6 CFU prevede 30 ore di didattica frontale. Nel caso l'insegnamento preveda anche esercitazioni o attività di laboratorio, le 30 ore possono essere implementate con un numero di ore aggiuntive, variabile fra 18 e 36.
- La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Gli eventuali curricula e percorsi attivati sono riportati alla pagina: www.unive.it/pag/35473/.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: Alla pagina www.unive.it/pag/35473/ è pubblicato lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Le attività a libera scelta possono essere individuate tra tutti gli insegnamenti attivati per le lauree triennali dell'Ateneo o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Previo parere positivo del Collegio didattico, tra le attività a libera scelta potranno inoltre rientrare insegnamenti offerti da altri Atenei, purché coerenti con il percorso formativo e con contenuti non disponibili nell'offerta di Ca' Foscari; eventuali oneri richiesti dall'Ateneo erogante saranno a carico dello studente.

Tutte le attività formative di livello triennale offerte dall'Ateneo sono considerate coerenti e non necessitano di ulteriori verifiche.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello degli insegnamenti: Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: In generale si consiglia la partecipazione alle attività didattiche erogate, in particolare per la parte laboratoriale degli insegnamenti che la prevedono, si richiede una costante frequenza.

Il mancato assolvimento degli OFA impedisce l'iscrizione agli esami degli anni successivi al primo.

Propedeuticità: Non sono previste propedeuticità che impediscano l'espletamento degli esami successivi tuttavia si consiglia di rispettare la progressione stabilita e i prerequisiti necessari riportati nei Syllabus degli insegnamenti.

In generale l'attività di tirocinio è correlata alla prova finale e consiste nello svolgimento di attività sperimentali su un argomento specifico presso laboratori dell'Ateneo o di Enti esterni. Il periodo di attività sperimentale sarà di circa due mesi.

Stage e tirocinio: Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Gli esami di profitto potranno svolgersi in forma scritta, orale o prova pratica e/o con una combinazione di queste modalità. La definizione delle prove sarà indicato nel syllabus dell'insegnamento.

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Appelli: Gli appelli d'esame risultano così distribuiti:

nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio)
- 1 appello nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)

nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La Prova finale consiste nell'elaborazione e discussione di una relazione su attività svolte in laboratorio o su analisi di dati presenti in letteratura riguardante argomenti relativi alla caratterizzazione, diagnostica e o conservazione dei beni culturali. Tale attività sarà svolta dallo studente sotto la guida del/i relatore/i. Sono ammessi relatori esterni, purché affiancati, in veste di correlatore o relatore, da un docente del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali. Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/35454/

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Per l'iscrizione e la carriera degli studenti a tempo parziale ci si attiene al regolamento di Ateneo.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.